

Spett.
ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TREVISO
A mezzo p.e.c.

Montebelluna, 09/08/2010

La Vostra **deduzione** di cosa si sia limitato a fare il Consiglio dell'Epoca è alquanto singolare (i fatti denunciati nel secondo esposto erano nuovi rispetto a quelli del primo e, se possibile, ancora più gravi e documentati).

Il Vostro richiamo **alla prescrizione**, con riferimento a **comportamenti che si sono ripetuti di recente**, anche.

Mi sono limitato ad esprimere una forte doglianza per il comportamento (osservato costantemente per un decennio) di un Vostro iscritto, rispetto al quale non è stata assunta da parte Vostra alcuna iniziativa, nemmeno di auspicio o sollecitazione per il futuro.

Sono gli innumerevoli fatti circostanziati e documentati ad essere gravissimi: che poi, invece di prenderli in considerazione per valutare se siano singolarmente compatibili con il decoro della professione, sostenete essere irriguardoso e fuori luogo manifestare la propria doglianza e chiedere che si ponga fine ad essi....

A me sembra alquanto significativo che sia rimasto inevaso l'esposto del 24/11/2000, visto che è stato spedito a mezzo raccomandata con avviso di ritorno! Anzi, qualche tempo dopo, già cominciando a temere di non ricevere riscontro, ho telefonato ed ha risposto all'apparecchio la dottoressa Piccin : mi ha confermato che l'esposto era in corso di approfondimento ed assicurato che, **anche in caso di archiviazione**, avrei ricevuto una Vostra comunicazione. Credo sia di scarso interesse sapere se la responsabilità sia da attribuire ad uno dei precedenti Consigli, ritengo comunque che, a maggior ragione, quello vigente dovrebbe cercare di porre rimedio e **farsene carico almeno ora**, tanto più che sono **alquanto gravi anche alcuni fatti perpetrati nell'ultimo anno**. Fatti che emergono da precisi documenti e sono alquanto semplici da valutare: non servono speciali indagini da parte di organi di polizia giudiziaria!

Inoltre la prescrizione si riferisce agli eventuali addebiti disciplinari mentre non mi sembra che il **decoro della professione**, che io credevo fosse compito primario dell'Ordine far osservare, sia soggetto a scadenze! Ritengo altresì legittima la deduzione (e non, quindi, una mancanza di riguardo), che, se ciò non avviene, la responsabilità è conseguente!

Ho personalmente conosciuto degli avvocati del foro di Treviso, verso i quali nutro la massima ammirazione per il loro forte senso etico, che implica anche la considerazione per la dignità ed i diritti degli altri cittadini italiani! E' anche per questo motivo che, un decennio fa', mi ero rivolto con qualche speranza a Codesto Ordine.

E' proprio in conseguenza di un atteggiamento evasivo che si è protratto per così tanti anni che ho ritenuto necessario sottolineare, pur con sincero rammarico, punto per punto, la indicazione delle norme del Vostro codice deontologico a mio avviso violate da parte dei singoli atti compiuti dallo studio Bonotto! Che poi alcuni di questi siano anche dei reati, è una aggravante, non un motivo per essere esclusi dalla sfera disciplinare o comunque di sorveglianza ed indirizzo.

E' evidentemente su tali specifici punti che io mi attendevo una risposta! La Vostra generica osservazione che (solo alcuni punti, i più gravi) possano essere meglio vagliati dalla Autorità

Giudiziaria non esaurisce quello che io continuo a **ritenere sia un Vostro preciso compito istituzionale: pretendere il rispetto del codice deontologico che ogni Vostro iscritto ha liberamente scelto di osservare!**

In altre parole, Vi invito sommamente ad **attenervi a quello che è il punto sostanziale**, ovvero precisare se i punti che Vi ho segnalato **siano conformi o meno al codice deontologico forense** e quali siano i provvedimenti che eventualmente intendete adottare per correggerli e per evitare che si ripetano in futuro.

E' questo che ho richiesto e continuo, rispettosamente, a richiedere da 10 anni, e che continua ad essermi negato! Attendo cortesemente ma anche fermamente una risposta.

Colgo la occasione per porgere deferenti ossequi e distinti saluti

Sandro Dallavalle